

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È UN QUADRO DESOLANTE QUELLO DELL'INDAGINE DELLA CISL REGIONALE E C'È IL PROBLEMA DELLA VIOLENZA

CALABRIA, DONNE IMPEGNATE NEL LAVORO LA PRECARIETÀ A SCAPITO DELLA FAMIGLIA

DAL RAPPORTO "LA LAVORATRICE AI TEMPI DEL COVID-19" REALIZZATO DAL COORDINAMENTO DONNE CISL, È EMERSO COME LE DONNE SIANO LA CATEGORIA PIÙ COLPITA ANCHE NELLA DISCONTINUITÀ NEL LAVORO

CRISI SETTORE AUTOMOBILISTICI INTERREGIONALI

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

AL VIA AVVISO DALL'8 MARZO

L'OPINIONE / ANTONIO ERRIGO



CGIL, FILT CGIL E REGIONE CHIEDONO TAVOLO NAZIONALE AL MINISTRO ORLANDO



CANNIZZARO: A BREVE UN BANDO PER TIROCINANTI CALABRESI



LA REGIONE INVESTE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE: STANZIATI 6 MLN



Si intervenga con urgenza su sicurezza economica e privata

DOMANI INIZIATIVA DI CGIL, CISL E UIL SU SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

IPSE DIXIT

ANTONIO MARZIALE

[Presidente Osservatorio Diritti dei Minori]



«Serve un dialogo serrato tra famiglia e scuola, il cui rapporto oggi è marcatamente conflittuale. I genitori devono essere alleati della scuola, anche e soprattutto quando dai docenti arrivano segnali di disagio e scarso rendimento dei ragazzi. Serve uno Stato che la pianti una volta per tutte di considerare gli adolescenti alla stregua di malati e, dunque, incapaci di intendere e di volere. Un adolescente o post-adolescente che sfodera il coltello sa perfettamente cosa sta facendo e le conseguenze che il gesto può provocare, dunque sia consapevole anche di quello che gli tocca. rge rivedere il vetusto codice di procedura penale minorile vigente»

COSENZA

Si presenta il libro "Il Falò di Cosenza"

Domani alle 17.30



REGGIO CALABRIA
Marika Federico coordinatrice di Azzurro Donna
Della Città di Reggio

VIBO VALENTIA
Assemblea studentesca
contro la violenza

Oggi



DALILA NESCI



GARANTIRE RISORSE PER ASSISTENZA A DISABILI

CARMEN CARCEO (CI)



CONSIDERARE CROTONE E PROVINCIA UNA PRIORITÀ

CARO ENERGIA



REGINA ALL'INCONTRO DI UNINDUSTRIA

NEL 2021: 2750 PAGINE DIGITALI, 365 NUMERI, 52 DOMENICALI, 25 SPECIALI: SOSTIENI CALABRIA.LIVE

ROSETO CAPO SPULICO



È TRA I SELEZIONATI PER OSPITARE JAZZ'INN 2022

INCLUSIVITÀ



A REGGIO IL PROGETTO "SEGNI D'ARTE"

DIETA MEDITERRANEA



INTESA TRA ADA E ACCADEMIA INTERN. DIETA MEDITERRANEA

FIRMATO PROTOCOLLO



CONFAPI CALABRIA E MANI LIBERE INSIEME CONTRO RACKET E USURA

È UN QUADRO DESOLANTE QUELLO DELL'INDAGINE DELLA CISL REGIONALE E C'È IL PROBLEMA DELLA VIOLENZA

CALABRIA, DONNE IMPEGNATE NEL LAVORO LA PRECARIETÀ A SCAPITO DELLA FAMIGLIA

È errore comune credere che quando le donne occuperanno finalmente posti di vertice

il sessismo sarà sconfitto. Le esperienze di vita, soprattutto in settori prettamente maschilisti, insegnano che solo quando smetteremo di pensare che essere maschio o femmina siano parametri di giudizio, sul podio o altrove, sarà stato seriamente il tempo della rivoluzione.

Uno spaccato indicativo sulla realtà della situazione dell'occupazione femminile in Calabria può essere rappresentato dai risultati dell'indagine su "La lavoratrice ai tempi del Covid-19", ideata e realizzata dal Coordinamento Donne Cisl Calabria. Il Segretario generale in un suo intervento riporta come "tale ricerca sul campo ha scelto di compiere un importante esercizio di ascolto delle donne impegnate nel mondo del lavoro, in una fase drammatica della nostra vita personale e sociale." Ne è emerso un quadro significativo sia della situazione lavorativa e reddituale, sia dei servizi di welfare e conciliazione famiglia-lavoro».

Risultano le donne essere «la categoria più colpita dalla precarietà e dalla discontinuità nel lavoro.

Una sana critica stana nodi culturali che impediscono a donne e uomini di realizzare se stessi, di autodeterminarsi. Il femminismo non deve distruggere ma costruire facendo sentire la propria voce in ufficio come in famiglia; esso deve trattare i diritti in modo inclusivo, intersezionale, aperto, senza farci dimenticare i nostri doveri, primo fra tutti la libertà di essere se stessi.

Tra le azioni culturali che mirano a valorizzare le politiche di genere c'è la sensibilizzazione al riconoscere, reagire, affrontare e superare la lotta alla violenza basata sul genere, comprese le prassi nocive dettate da consuetudini o tradizioni, col fine del rispetto della dignità e dell'integrità delle donne.

Per intervenire e cambiare il sistema il femminismo deve entrare nel dibattito pubblico, politico, filosofico con la dignità che gli compete, con un occhio al passato ed uno al

di **SIMONA CARACCILO**

futuro.

L'anno appena trascorso si conclude con un dato positivo: l'occupazione

femminile sale al 50,5%: la quota più alta di sempre. Il rialzo a dicembre 2021, come fa sapere l'Istat, è di 54mila occupate rispetto al mese prima e di 377mila occupate in più rispetto al 2020, ma molto ancora dobbiamo fare.

Per rafforzare i servizi dedicati alle donne vittime di violenza bisogna favorire l'empowerment sociale ed economico delle donne attraverso il potenziamento delle competenze e l'emancipazione economica.

Empowerment è, per definizione, la conquista della consa-

pevolezza di sé e l'acquisizione del controllo sulle proprie scelte e azioni, sia nell'ambito delle relazioni interpersonali, sia nell'ambito della vita politica e sociale. Si tratta di un processo di crescita interiore basato sulla fiducia in se stessi, sull'auto efficacia e l'auto determinazione: sentirsi capaci di far emergere il proprio potenziale.

Guardiamo al concetto di empowerment fem-

minile non solo come frasi di circostanza su una generica "forza delle donne". Questo è un principio che le stesse Nazioni Unite indicano come fondamentale per lo sviluppo della società, perché va di pari passo con l'uguaglianza di genere, che assicura un futuro migliore per tutti. L'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di donne e ragazze è, nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, il quinto punto di 17 per uno sviluppo sostenibile. Istituzioni e leader devono impegnarsi pubblicamente a promuovere l'empowerment femminile e l'uguaglianza di genere attraverso:

- l'implementazione dello sviluppo imprenditoriale della catena di fornitura e delle pratiche commerciali che promuovono l'autonomia delle donne;
- assicurare salute, sicurezza e benessere dei lavoratori, a prescindere dal genere.

Attraverso le Istituzioni bisogna attivare la promozione



La presentazione del Rapporto Cisl avvenuto il 16 novembre 2021



Donne e lavoro / Simona Caracciolo

dell'equità con iniziative per le comunità ed attraverso la cosiddetta advocacy. Misurare e riportare i progressi nel raggiungimento della parità di genere, si può e si deve fare, attraverso gli Osservatori sul lavoro femminile, sulla violenza di genere, sulle pari opportunità, ecc.

Tanti sono i percorsi che ci permettono di crescere come persone: studiare e formarci, fare esperienze variegata nel lavoro, instaurare relazioni significative, fare terapia psicologica. Dobbiamo allenare l'insieme delle capacità relazionali, comunicative e cognitive della persona che ci permettono di acquisire e potenziare competenze individuali. Senza ombra di dubbio alcuno studiare per accrescere le proprie competenze è sempre la scelta giusta e la base per poter cercare lavori inerenti i propri studi e le proprie passioni, ma anche lavori in ambito creativo o in ambito sociale. Molti studi evidenziano che quasi una donna su quattro è stata vittima di una relazione violenta, le cui cause sono da ricercare nella povertà, dipendenza economica e disuguaglianza di genere.

La violenza di genere viene come di consueto identificata con la violenza fisica, ma la violenza contro le donne non riguarda unicamente lo stupro consumato. Quello è un reato gravissimo, ma non è l'unica forma di violenza contro le donne: vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce. È "violenza contro le donne" ogni atto di violenza fondata sul genere che provochi un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica per le donne, incluse le minacce, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà. Così recita l'art 1 della dichiarazione Onu sull'eliminazione della violenza contro le donne.

Molte donne, dopo la Laurea, lasciano il lavoro per occuparsi dei figli, in modo che il compagno possa fare carriera: è una scelta, un patto tra coniugi, in cui una persona

è funzionale all'altra. Nulla di male, se funziona, e se rende felici. Il problema nasce quando non ci si ama più: in quel caso cosa potrà fare una donna senza alcuna esperienza lavorativa? Quando amiamo abbiamo cieca fiducia nell'altro, e di norma questa fede è anche ben

riposta. Ma come donne, non abbiamo il diritto di pensare anche al futuro? D'un colpo la scelta apparentemente condivisa di dedicarsi in maniera esclusiva "solo" alla famiglia per consentire a chi "porta i pantaloni" in casa di dare sfogo, giustamente, alla propria realizzazione professionale, potrebbe apparire sotto altra luce. Si ha allora l'impressione che l'altra persona non voglia o non sia in grado di darci il rispetto che meritiamo e molto probabile che ci sia un abuso.

L'abuso emotivo è un comportamento sgradevole che mette fortemente a disagio chi lo subisce. Solitamente l'abuso emotivo viene ripetuto in un arco di tempo, in cui una persona o un gruppo di persone si riferiscono in maniera ingiusta a qualcuno. Può essere anche un singolo evento traumatico rimasto irrisolto. Per certi versi, l'abuso emotivo è la forma più comune di abuso, più difficile da individuare e più facile da negare. Ma, proprio come l'abuso fisico e sessuale hanno indicatori che segnano la loro presenza, anche

l'abuso emotivo, essendo un attacco sistematico al proprio senso di sé, ha dei tratti comuni.

Può variare in gradi di gravità, intensità e dannosità, poiché è incredibilmente distruttivo del senso di sé. Dovremmo ricordare sempre che l'amore non cura ogni ferita, non possiamo veramente salvare nessuno, ma solo amarlo, ma amare qualcuno più di se stesso, non è sano.

Se ne può parlare, se ne deve parlare per fare prevenzioni ma soprattutto per poter intervenire, per poter costruire un'alternativa, per poter creare una rete di aiuto, per curarsi e tutelarsi. Tutto parte dalla consapevolezza di se stessi e dall'autostima che ognuno di noi coltiva nel giardino interiore del proprio vissuto. Lì dove risiedono dei traumi familiari, relazionali, vi è più facilità che il nostro se si dimostri fragile ed empatico, a discapito della realizzazione completa che una donna può nutrire come bisogno e che invece lascia sepolta sotto la capacità estrema di comprendere l'altro mettendo da parte se stessa.

Non è questa però l'occasione di concentrarsi sul disturbo della dipendenza affettiva, ma l'abuso emotivo da la possibilità di menzionare un'azione comune che avviene ed è riconosciuta da tantissimi studi di psicologia quale attività di grande trauma relazionale.

Bisogna insegnare alle ragazze e alle donne a uscire dall'isolamento, che è uno dei principali meccanismi di mantenimento e perpetuazione della violenza. Bisogna rompere il segreto e parlarne, parlarne, parlarne, con le famiglie, con le amiche, con i colleghi di lavoro, con gli specialisti del pronto soccorso e dei centri antiviolenza. È necessario investire sulla dignità lavorativa ed economica delle donne anche per combattere la violenza economica, più silenziosa delle altre ma uno dei primi motivi che non consente a chi è abusata di poter anche solo ipotizzare l'interruzione della forma di violenza che finalmente riconosce. ●



Nausica Sbarra, responsabile Coordinamento Donne, Giovani e Immigrati Cisl Calabria

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Mercoledì 23 febbraio 2022
+ 1.656 positivi

LA CALABRIA RIPARTE DALLE DONNE: 6 MLN IN ARRIVO PER L'IMPREDITORIA FEMMINILE

La Regione Calabria vuole investire sull'imprenditoria femminile, e lo fa con l'attivazione di un Avviso di 6 milioni di euro, che sarà attivo dall'8 marzo. Lo ha reso noto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Rosario Vari, spiegando che la data dell'8 marzo non è una scelta casuale.

«È giunto il momento di trasformare l'imprenditoria femminile in un cardine della nostra economia» ha detto Vari, spiegando che «con questa iniziativa vogliamo anche promuovere e valorizzare la creatività del capitale umano femminile. Per rendere concreto tale obiettivo, abbiamo offerto la possibilità di ottenere l'80% di contributo in conto capitale e fino ad un massimo di 400mila euro di aiuto concedibile. L'8 marzo - conclude l'assessore regio-



nale allo Sviluppo economico - non deve essere più solo la ricorrenza di una giornata di marzo, perché non possiamo più permetterci di fare a meno del contributo attivo delle donne per la crescita economica e culturale della Calabria».

L'Avviso "Sostegno alle imprese femminili" ha una dotazione finanziaria di 5.700.000 euro ed è rivolto a Società di persone e di capitali, Società cooperative, lavoratrici autonome e ditte individuali a titolarità femminile.

Tra gli obiettivi anche la possibilità di sostenere la diffusione dell'innovazione, quindi, specie per le imprese più piccole che spesso hanno bisogno di maggiore supporto in questa ottica, consentendo una migliore adattabilità alle dinamiche di mercato come flessibilità, rapidità e sviluppo di network. ●

ISTRUZIONE, 2 MLN ANCHE PER LE FONDAZIONI ITS CALABRESI

Sono 2 milioni di euro la somma che la Regione Calabria ha destinato alle Fondazioni ITS del territorio, rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, incentivando al contempo formazione e possibilità occupazionali per i giovani. Una fucina di futuri lavoratori altamente specializzati. La vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha incontrato in Cittadella regionale i presidenti delle otto Fondazioni degli Istituti Tecnici Superiori, per una riunione tecnico-operativa a cui hanno preso parte anche il Direttore generale ed il Dirigente del settore Istruzione.

L'incontro è stato arricchito dal prezioso contributo del vicepresidente nazionale della Rete Fondazioni - ITS, Alessandro Mele (nella foto a fianco insieme con la vicepresidente della regione Giusi Princi), con cui sono state gettate le basi per potenziare maggiormente le aree tecnologiche e produttive applicate agli ambiti professionali calabresi: dalla mobilità al turismo, dall'energia alla comunicazione, sino al made in Calabria in tutte le sue forme (meccanica, elettronica, agricoltura, servizi alle imprese, nuove tecnologie). L'obiettivo prioritario che il tavolo in Cittadella si è dato è far conoscere meglio queste realtà alle famiglie e, soprattutto, agli studenti quale opportunità strategica di connessione tra le politiche di istruzione, formazione e lavoro, con quelle industriali. Si è discusso sulla costituzione di un'unica rete regionale



degli ITS con la prospettiva di divulgare l'offerta formativa dell'ITS in tutte le scuole di secondo grado della regione, di realizzare nuove sedi con campus, di promuovere partnership internazionali e stage per studenti, incentivati con borse di studio regionali, di sottoscrivere convenzioni con le università calabresi per il riconoscimento dei crediti formativi al fine di realizzare sistemi di passerella per il

conseguimento di lauree triennali.

«È una fase importante per gli ITS, di doppio investimento da parte del Governo e della Regione, per creare opportunità per i giovani e per le imprese - ha sottolineato Alessandro Mele - senza dimenticare che c'è una legge in merito, che è in corso di riforma e che sta per essere emanata. Ma sono felice che finalmente la Calabria giochi un po'

d'anticipo, dimostrando lungimiranza e voglia concreta di riscattarsi».

«È solo il preludio per promuovere l'occupazione giovanile rafforzando le condizioni per lo sviluppo del settore economico-produttivo che diventa sempre più competitivo, innovativo, in coerenza con i parametri europei - ha dichiarato Giusi Princi -. Una strategia politica che ha visto il Presidente Roberto Occhiuto primo sostenitore, già da parlamentare, degli ITS e del valore della formazione duale». I presidenti delle fondazioni si sono detti positivamente sorpresi da questo nuovo approccio della Regione, basato sul confronto, l'ascolto ed il fare rete. ●

CRISI ECONOMICA E OCCUPAZIONALE DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI INTERREGIONALI

CGIL, FILT CGIL E REGIONE AL MINISTRO ORLANDO: BISOGNA CONVOCARE SUBITO UN TAVOLO NAZIONALE

La Cgil e Filt Calabria, insieme alla Regione, hanno chiesto al ministro del Lavoro, Andrea Orlando, la convocazione di un tavolo nazionale riguardo la “crisi economica ed occupazionale del settore dei servizi automobilistici interregionali” in Calabria.

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, la vicepresidente Giusi Princi e l’assessore al Lavoro, Fausto Orsomarso, hanno convocato uno specifico tavolo regionale su richiesta delle organizzazioni sindacali e «le proposte avanzate di concerto dalla Regione e dal sindacato - si legge in una nota - riguardano più versanti, da specifici stanziamenti a favore delle aziende conclamata in crisi, al ricorso, per congrui periodi, agli ammortizzatori sociali, consentendo il superamento della fase di crisi contingente evitando che i territori calabresi possano perdere importanti risorse in termini economici e produttivi ed occupazionali, determinando situazioni che rischiano di



Il ministro del Lavoro Andrea Orlando

non essere più recuperabili. Anche in considerazione della seria messa in discussione del diritto alla mobilità per i cittadini - continua la nota - che si verrebbe in questo caso a determinare, venendo meno servizi di trasporto essenziali alle esigenze dei calabresi, già penalizzati dalle carenze strutturali del sistema regionale delle infrastrutture e dei trasporti. Così come verrebbe messo in discussione un patrimonio di competenze e professionalità, acquisito con anni di duro lavoro e grande disponibilità da parte delle maestranze calabresi del settore, che viene universalmente riconosciuto».

«Resta, comunque - conclude la nota dei sindacati - ferma l’intenzione da parte di Cgil e Filt Cgil nazionali, regionali e territoriali di restare in campo per promuovere e sostenere ogni iniziativa utile alla salvaguardia di queste importanti realtà imprenditoriali calabresi e soprattutto in difesa di ogni posto di lavoro». ●

PA, CANNIZZARO (FI) INCONTRA BRUNETTA «A BREVE BANDI PER TIROCINANTI CALABRESI»

A breve il bando per i tirocinanti calabresi». È quanto ha reso noto il deputato di Forza Italia, Francesco Cannizzaro, spiegando che ha incontrato il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta (nella foto), per la questione dei tirocinanti ministeriali calabresi.

«Lo ringraziamo per il tempestivo e coerente impegno nei confronti di questi lavoratori - ha evidenziato -. L’iter della stabilizzazione è alle battute finali. Infatti, nei prossimi giorni ci sarà una nuova e decisiva interlocuzione tra la Pubblica Amministrazione ed i ministeri interessati (Giustizia, MIUR, MIBAC) per la definizione del bando. Bando che sarà pubblicato nelle prossime settimane, presumibilmente nella prima metà di marzo, e prevedrà la più ampia capienza per coprire l’intera platea calabrese. Inoltre, la prova d’esame sarà commisurata al livello lavorativo attua-



le dei partecipanti». «Nel corso della riunione tecnica con il Capo Dipartimento, Marcello Fiori, che ringraziamo per il dinamismo con il quale sta affrontando la questione - ha spiegato il parlamentare - sono state chiarite le diverse questioni relative al bando, che finalmente consentirà a una parte consistente dei precari calabresi di rientrare a pieno e definitivo titolo nell’amministrazione pubblica italiana». «Portiamo, dunque - ha concluso - a compimento un’opera di stabilizzazione del precariato della P.A. calabrese, avviata lo scorso luglio, assieme all’attuale Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, con un nostro emendamento al dl Sostegni-bis. Sull’asse Governo-Parlamento-Regione stiamo lavorando senza sosta per asciugare gradualmente tutti i bacini di precariato in Calabria. Non lasciamo indietro nessuno!». ●

LOTTA AL RACKET E ALL'USURA, INTESA TRA CONFAPI CALABRIA E MANI LIBERE

Importante protocollo d'intesa è stato sottoscritto tra Confapi Calabria e Mani Libere ai fini della prevenzione e del contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle attività economiche.

A firmare l'intesa, il presidente Francesco Napoli e la responsabile del progetto Pon Legalità Maria Teresa Morano, che si inquadra nel solco delle iniziative promosse dalle Associazioni Antirackett consortiate nel progetto Mani Libere, con l'obiettivo di creare una rete sinergica di enti e operatori economici che riconoscono nella legalità il presupposto necessario per la crescita e lo sviluppo socioeconomico calabrese, promuovendo una cultura dell'economia attenta e consapevole e definendo percorsi virtuosi che incentivino la competitività delle imprese. Confapi rappresenta e tutela le piccole e medie imprese italiane che costituiscono la colonna portante del sistema produttivo del nostro Paese, oggi avvolte da un clima di incertezza connesso agli effetti della pandemia che non fa ancora intravedere recuperi dei volumi produttivi. Un settore dunque fortemente vulnerabile, nel mirino della criminalità organizzata. Mani Libere si impegna a offrire sostegno professionale

gratuito agli aderenti alla Confederazione vittime dei reati di estorsione e usura, attraverso le attività degli sportelli dislocati sul territorio regionale.

Gli sportelli sono in grado di garantire assistenza legale, commerciale, aziendale e, per la prima volta, anche psicologica, oltre all'accesso al Fondo di Solidarietà.



«Siamo sicuri che sono tante le imprese che hanno bisogno di aiuto, soprattutto in questa difficile post-pandemia - ha dichiarato la dott.ssa Morano - a loro vogliamo arrivare in maniera capillare offrendo i nostri servizi e le nostre professionalità. Sappiano tutte che siamo a loro disposizione e che oggi denunciare e liberarsi dalle pressioni mafiose è possibile in tutta sicurezza. L'intesa con Confapi ci consente di arrivare più diffusamente a questo comune obiettivo».

Apprezzamento per l'intesa anche da parte del Presidente Napoli.

Mani Libere e Confapi Calabria avviano, a partire da questo Protocollo, un percorso di collaborazione per arginare quel rischio concreto e irreversibile di lasciare attività e imprese nelle mani sbagliate, facendo rete per proteggere gli imprenditori dai ricatti della 'ndrangheta. ●

AL VIA IL PRIMO CORSO GRATUITO DI FORMAZIONE PER OPERAI EDILI

È stato presentato, a Cosenza, l'importante e primo progetto di formazione gratuita per le maestranze edili, promosso da Confapi Calabria. Si tratta di un percorso virtuoso, attivato grazie al contributo di privati senza denaro pubblico che vedrà anche la partecipazione della scuola partner, CPL Formazione. All'iniziativa, hanno preso parte i Consulenti del lavoro della provincia di Cosenza, Confapi Aniem Calabria, il direttore di Confapi Calabria, Pasquale Mazzuca e la multinazionale, Knauf Italia in collaborazione con Aquapanel e Duelle Distribution.

In un contesto incerto, in cui si parla di flessibilità del lavoro e nuovi approcci, le Pmi svolgeranno un ruolo centrale in un vero e proprio cambio di paradigma. Ciò che conterà, infatti,

nelle dinamiche di mercato future saranno le competenze sempre più mirate, l'innovazione e la formazione delle singole figure professionali. «Recuperare la competitività delle imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro, è questo l'obiettivo a cui aspira Confapi Calabria - ha dichiarato il vice presidente nazionale e presidente, Francesco Napoli -. Per questo abbiamo voluto istituire una scuola di formazione, dando il via al primo corso gratuito per le Maestranze Edili, con lo scopo di trasferire competenze necessarie per la produzione di prodotti edili».



Il corso verrà tenuto, per la parte pratica, in un edificio comunale del centro storico di Cosenza che verrà ristrutturato, diventando il cantiere formativo dei nuovi operai. ●

LA UE FINANZIA ANCHE PER IL 2022-2023 LA NOTTE DELLA RICERCA - SUPERSCIENCEME

La Commissione Europea ha finanziato, anche per il biennio 2022-2023 la Notte della Ricerca "SuperScienceMe", progettata da Università della Calabria insieme a Università Magna Graecia, Università Mediterranea, Università della Basilicata, CNR e Regione Calabria.

Le proposte europee candidate sono state 111; di queste solo 48 sono state invitate a firmare il grant agreement con la Commissione e riceveranno il finanziamento. Il contributo accordato dalla UE al progetto "SuperScienceMe" è di 300mila euro per le due edizioni.

Risultare fra queste e con un punteggio molto alto è motivo di soddisfazione e orgoglio per l'Unical, capofila del progetto, e per tutti i partner. In particolare, il progetto ha ottenuto il punteggio massimo per quanto riguarda il criterio di valutazione dell'Eccellenza (Excellence) che per questo tipo di progetti è un aspetto molto rilevante.

Il grande evento, come da tradizione, si svolgerà l'ultimo venerdì del mese di settembre ma tutte le altre attività correlate inizieranno a breve. Infatti, le istituzioni promotrici sono già al lavoro per dare il via alle iniziative che si dipaneranno nelle scuole che sono il "teatro" e, in questo bien-



nio ancora di più, il privilegiato target delle attività di SuperScienceMe.

"Research is an inexhaustible (re)source of inspiration to make Europe better for the next generation" è il messaggio che la supereroina si accinge a veicolare proprio alle studentesse e agli studenti, in particolare a chi non ha facile accesso all'istruzione o è meno incline a impegnarsi nei campi STEAM (scienza, tecnologia, ingegneria, arti e matematica). Le sfide piacciono a SuperScienceMe, sono la sua ragione di vita, e nelle prossime due edizioni della Notte della Ricerca saranno quelle di motivare le giovani leve a creare forme più belle, sostenibili e inclusive di convivenza, in

un contesto sociale dove il tasso di abbandono scolastico è superiore alla media UE (13,5% vs 9,9%), e dove solo il 44% di studentesse e studenti intraprende un'istruzione superiore.

L'obiettivo della supereroina sarà quello di offrire supporto alle scuole nello sviluppo di una didattica scientifica, che proietti le nuove generazioni verso un futuro nella ricerca.

Perché è la ricerca che «muove, fa crescere, rigenera e protegge il mondo, perché la ricerca è vita e opera per far vivere meglio». Un messaggio, che è rimasto impresso nella scorsa edizione della Notte della Ricerca, che si è svolta nel segno del green e dell'interazione sociale, e che rimarrà nella storia per l'elevato numero di iniziative promosse, nonostante la modalità digitale. Una manifestazione che ha dato una spinta alla riflessione sull'importanza del rispetto dell'ambiente e che ha visto protagonisti, come sempre, i ragazzi. Una notte, dunque, tra esperimenti, attività di educazione ambientale, quiz, installazioni artistiche, solidarietà, ospiti internazionali e spettacoli per una Notte della Ricerca da ricordare e rivivere. ●



Il dott. Roberto Pizzolotto e Sandra Savaglio nella scorsa edizione, in cui hanno incontrato Jane Goodall DBE, fondatrice del "Jane Goodall Institute" e Messaggero di Pace dell'Onu

INCLUSIVITÀ, A REGGIO IL PROGETTO "SEGNI D'ARTE"

Si chiama Segni d'Arte l'importante progetto della Città Metropolitana di Reggio Calabria per il rilancio e il potenziamento dei servizi resi dal Palazzo della Cultura "Pasquino Cupri", permettendo, alle persone con disabilità visiva e uditiva, di fruire delle preziose opere d'arte che il Palazzo custodisce e ospita. «Abbiamo voluto pensare ad un'azione mirata - ha spiegato il consigliere metropolitano con delega alla Cultura, Filippo Quartuccio - che puntasse in modo diretto al rafforzamento del siste-

ma d'accoglienza in questo importante luogo della città. Nella nostra visione, la cultura deve necessariamente legarsi al sociale, abbracciando le fasce più fragili della popolazione che troppo spesso, purtroppo, restano tagliate fuori dalla fruizione dei luoghi, degli spazi e dei siti di interesse culturale. Attraverso la cultura, crediamo inoltre che si possa e si debba innescare un vero e proprio meccanismo virtuoso che sia capace di generare un autentico coinvolgimento nei confronti di tutti». ●



AL MUSEO DEI BRETTII DOMANI IL LIBRO "IL FALÒ DI COSENZA"

FRANCESCO CIRILLO

DISCUTERANNO CON L'AUTORE
FRANCESCO CIRILLO

UMBERTO CALABRONE,
SEGRETARIO GENERALE
CGIL COSENZA

FRANCESCO GAUDIO,
DOCENTE DI STORIA E FILOSOFIA
DEL LICEO SCIENTIFICO
ENRICO FERMI DI COSENZA

EMILIO PELLEGRINO,
SOCIO FONDATORE
EDIZIONI COESSENZA

PINO IPPOLITO ARMINO,
GIORNALISTA E SCRITTORE

25.02.2022 - H. 17:30

Domani pomeriggio, al Museo dei Brettii e degli Enotri di Cosenza, alle 17.30, la presentazione del libro *Il falò di Cosenza*, di Francesco Cirillo ed edito da Coessenza.

Ne discuteranno con l'autore Pino Ippolito Armino, autore di diversi saggi sulla Resistenza in Calabria; Umberto Calabrone, segretario della Camera del lavoro di Cosenza; il prof. Francesco Gaudio e Emilio Pellegrino della Casa edi-

trice Coessenza. Il libro narra la storia del socialista rivoluzionario Ubaldo Montalto e della strenua resistenza al fascismo a Cosenza. 20 anni di storia su come si viveva a Cosenza durante il fascismo e le persecuzioni contro gli antifascisti. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al numero di telefono 098423303 fino alla capienza dei posti, e la mascherina FFP2. Si ricorda che per l'ingresso è necessario il Green pass rinforzato. ●

A CATANZARO INIZIATIVA DI CGIL, CISL E UIL SU SICUREZZA SUL LAVORO

NELLA CASA DELLE CULTURE (PROVINCIA)

Domani alle 10, al Palazzo della Provincia di Catanzaro, l'iniziativa di Cgil Area Vasta Cz, Kr, Vv, Cisl Magna Graecia e Uil sul tema "Un impegno comune per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro", le cui conclusioni saranno affidate dal segretario nazionale Slc-Cgil, Riccardo Saccone. «L'appuntamento di venerdì 25 febbraio arriva a conclusione della settimana di iniziative e assemblee nei luoghi di lavoro organizzata dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil per fermare le morti sul lavoro», ha spiegato il segretario generale della Cgil Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo, Enzo Scalese. «Davanti ai continui infortuni - ha spiegato - che hanno stroncato le vite di uomini e donne, spesso anche molto giovani, usciti di casa per guadagnarsi il pane o per imparare un mestiere che di fatto sono morti di lavoro, servono provvedimenti concreti, norme rigide in grado di ferma-

re quella che si configura come una vera e propria strage». «Migliorare e potenziare i controlli, garantire una formazione specifica, agli studenti, ai tu-

tutor e ai dipendenti già presenti in azienda con linee guida condivise su come operare in queste situazioni, sono solo alcune delle misure da attuare per dare risposte concrete in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro», ha concluso il segretario generale Scalese. ●

